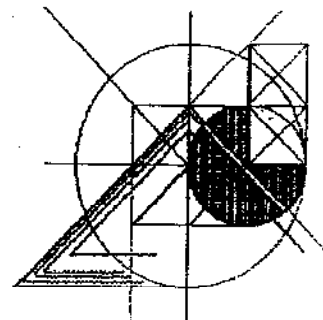


il circolo



**BIMENSILE INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI
ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE**

20031 Cesano Maderno - Via Novara, 22 - Mi -

NR. 2/96

Presidente : Geom. Carlo P. Monti - Vicepresidente : Geom. Antonio Mornata . -
Segretario : Geom. Guaffiero Villa - Tesoriere : Geom. Massimo Cavasin . -
Consiglieri : Geom. Fabrizio Zattra - Geom. Germano Redaelli - Geom. Luciano Canavesi . -
Revisori dei conti : Geom. Martino Perego - Arch. Giuliano Montagner - Arch. Paolo Vaghi . -



"Domani per votare basterà una crocetta". O.K.. Ma X forza a mano libera??

GIUDICARE IL GIUDIZIO

E' stato il tema di un dibattito organizzato dall'Ordine degli Architetti di Milano nel 1987 che ha scatenato una serie di interventi sostanzialmente provocatori. Da tale convegno, cui parteciparono Architetti, politici, funzionari dei comuni, delle regioni, della soprintendenza ai beni ambientali e mo-

numentali scaturì un documento che avrebbe voluto essere la prima pietra per un corretto ruolo delle commissioni edilizie comunali. Tante buone idee poi naufragate in una ridda di leggi e decreti che le hanno soffocate mentre le successive vicende di tangentopoli le hanno definitivamente cancellate. Ma quello che emerse come vero problema fu la "refrattarietà" della pubblica amministrazione alle novità ed alle proposte culturalmente avanzate; era come cercar di deviare il cammino di un elefante testardo. In effetti non si tratta di un argomento da poco per noi che dobbiamo adattarci al mutare delle norme e delle interpretazioni che delle stesse vengono date per progettare opere che incidono sul territorio e quindi sono parte visibile di un movimento culturale. Questo argomento più volte discusso all'interno del consiglio, potrebbe essere sviluppato ma credo che riusciremmo solo ad aggiungere parole alle parole perché mentre noi operiamo sulla base delle nostre conoscenze scientifiche, culturali, della nostra esperienza sia professionale che di vita, delle richieste del nostro cliente; la pubblica amministrazione ed i funzionari in particolare ragionano esclusivamente in termini di massima deresponsabilizzazione. Dobbiamo quindi operare sì nel rispetto delle leggi ma senza permettere che la nostra professionalità ne sia mortificata. Se ci può consolare comunque la storia si ripete ed anche i "grandi" hanno avuto le loro grane da risolvere con i pubblici uffici. In tal senso vi propongo una lettera scritta da un grande architetto: Adolf Loos, riconosciuto come uno dei padri del movimento moderno ad un collega di Vienna.

.....Mi era stato affidato il lusinghiero incarico di costruire a Montreux (Villa Karma 1904-1906) sulle belle rive del lago di Ginevra, una casetta per i guardiani. Sulle rive si trovano molte pietre e poichè gli antichi abitanti del luogo avevano costruito tutte le loro case con queste pietre, lo volevo fare anch'io. Innanzitutto perchè è più economico, fatto che ha la sua importanza anche in rapporto all'onorario dell'architetto (si guadagna molto meno) e poi perchè il trasporto richiede meno fatica. Io sono contrario

per principio al lavoro eccessivo anche per quanto riguarda me personalmente.

Quanto al resto, non avevo pensato a null'altro di male. Chi potrebbe quindi descrivere il mio stupore quando fui invitato a presentarmi alla polizia e mi fu chiesto come io, uno straniero, osassi compiere un simile attentato contro la bellezza del lago di Ginevra. L'edificio era troppo semplice. Dove erano andati a finire gli ornamenti? La mia timida obiezione, che anche il lago, quando è calmo, è piatto e assolutamente privo di ornamenti, e tuttavia molte persone lo trovano davvero passabile, non giovò a nulla.

Ottenni un attestato dove si vietava la costruzione di un edificio del genere a causa della sua semplicità e quindi della sua bruttezza. Me ne tornai a casa felice e contento.

Felice e contento. Chi infatti di tutti gli architetti della terra si è visto dichiarare artista, nero su bianco dalla polizia? Ognuno di noi si crede un artista. Ma non sempre lo pensano gli altri. Certi lo pensano di uno, certi di un altro. Ma nessuno lo pensa della maggior parte di noi. A me dovettero credere tutti, persino io dovetti crederci. Perché io ero vietato, vietato dalla polizia come Frank Wedekind o Arnold Schoenberg. O meglio, come sarebbe vietato Arnold Schoenberg se la polizia riuscisse a leggere i pensieri nelle teste delle sue note.

Alberto Poratelli architetto

IL 1996

Per quanto riguarda l'attività del Circolo, dopo l'incontro/conviviale tenutosi presso il Ristorante San Maurizio in Mariano Comense (con la proiezione di immagini di "Etiopia 1995"), altre due iniziative sono state "portate a termine" (sebbene con scarsa partecipazione da parte degli iscritti); e precisamente:

1) venerdì 1 marzo 1996 è stata effettuata una visita alla Ditta R.D.B. nelle Fomaci di BORGONOVO (dove viene prodotto il mattone paramano sabbaiato) e di PONTENURE (dove viene prodotto il gasbeton), le visite sono state guidate ed accompagnate dal Dott. Arch. CERASA della R.D.B.

2) sabato 30 marzo 1996 è stata invece effettuata una visita al GRUPPO MORETTI in ERBUSCO, dove, guidati ed accompagnati dal Geom. GUERINI LORENZO (Direttore Generale del Gruppo Moretti) e da altri Tecnici, abbiamo visitato il Cantiere Moretti per la produzione delle strutture in C.A. precompresso, la Ditta Interholzer per la lavorazione e produzione del legno lamellare (visita questa che ha riscosso un notevole successo ed interessamento da parte dei partecipanti), ed il cantiere per la realizzazione di "barche" da veri nababbi!. Al pomeriggio, è stata poi effettuata una interessantissima visita "storico/religiosa" alla prestigiosa ABBAZIA DI SAN NICOLA, nel Comune di Rodengo Saiano, dove il Padre Priore Don Emiliano ci ha guidati ed accompagnati alla "scoperta" dei tesori artistici ed architettonici contenuti e custoditi nell'Abbazia stessa.

Per quanto riguarda le immediate prossime iniziative già programmate e fissate, mi limito a segnalarne tre, e precisamente:

1) sabato 4 maggio 1996 - visita al nuovo stabilimento della Ditta ECODECO S.p.A. in GIUSSAGO (PV);

2) mercoledì 15 maggio 1996 - presso la Sede Sociale in Cesano Maderno, conferenza del Geom. Tonoletti Domenico e del P.I. Pennacchio Luca, della Ditta TERMOCAD, sul tema "LE NUOVE REGOLE PER GLI IMPIANTI TERMICI";

3) sabato 25 maggio 1996 - visita archeologica agli SCAVI DEL VILLAGGIO OSTROGOTO sul Monte Barro di Lecco, guidati ed accompagnati dal Signor COLOMBO LUCA.

27/04/1996 - Il Segretario - Geom. Gualtiero Villa

IL CIRCOLO VIAGGIA (o dovrebbe viaggiare)

L'anno 1996 in corso è ricchissimo di manifestazioni e mostre, di vario impegno ed interesse, interessantissime da visitare, sia per gli argomenti di vario genere trattati e sviluppati, sia per l'occasione che viene data di un approfondimento culturale sui temi ed argomenti proposti. In particolare, mi limito a segnalarne alcune, e precisamente:

1) a ROMA, Palazzo Ruspoli, fino al 21 maggio 1996 - "ALESSANDRO MAGNO: storia di un mito".

2) a MILANO, Palazzo Reale, fino al 30 giugno 1996 - "DA MONET A PICASSO: capolavori impressionisti e postimpressionisti del Museo Puskin di Mosca".

3) a RIMINI, Palazzi dell'Arengo e del Podestà, fino all'1 settembre 1996 - "I PRIMI SECOLI DEL CRISTIANESIMO".

4) a ROMA, Palazzo delle Esposizioni, fino al 2 settembre 1996 - "ULISSE, il mito e la memoria".

5) a VENEZIA, Palazzo Grassi, fino all'8 dicembre 1996 - "I GRECI D'OCCIDENTE".

Ma l'avvenimento culturale dell'anno è sicuramente la mostra (inaugurata il giorno 16 aprile 1996, e che resterà aperta fino al 15 aprile 1997) al MUSEO PUSKIN di MOSCA: "IL TESORO DI PRIAMO", insigne e storica raccolta di gioielli, amuleti, monete, armi, ecc. che l'archeologo tedesco Heinrich Schliemann aveva scavato sulla collina di Hissarlik in Asia Minore (con l'Iliade come guida sotto il braccio!), e che aveva creduto appartenesse al mitico Re Priamo della Omerica TROIA! Il "tesoro", portato dallo stesso Schliemann a Berlino e custodito nel Palazzo della Cancelleria (Reichstag), fu "rubato" dalle truppe russe che avevano occupato Berlino nel 1945, e da lì trasferito in Russia, e praticamente "sparito", fino a quando un giornalista italiano, LUIGI NECCO di Napoli, considerato oggi uno dei più grandi studiosi di Omero, lo ha ritrovato "murato" in alcune sale del Cremlino!"

Geom. Gualtiero Villa

IL PROGETTO INTERNO - ESTERNO

“Verso l'esterno l'edificio dovrebbe restare muto e rilevare la sua ricchezza soltanto all'interno”. Tale tesi di Adolf Loos indica la priorità di costruire dall'interno verso l'esterno. L'esterno appare alla civiltà, l'interno appartiene all'individuo. L'interno della casa è un “guscio” che protegge nell'intimità la psicologia di chi lo abita. Secondo la terminologia di un urbanista antico come Camillo Sitte, è possibile parlare anche di “internità” dell'esterno, al fine di chiarire come ogni piazza o luogo a “cielo aperto” debba essere curato e studiato nei particolari per riuscire ad ottenere una “omogeneità” nella “disomogeneità”, ovvero uno spazio dove palazzi diversi coesistono armoniosamente grazie ad un sapiente uso degli elementi architettonici. Tale risultato si raggiunge solo quando, trovandosi in quello spazio aperto, ci si sente bene psicologicamente e si è a proprio agio, come se ci si trovasse in un interno. Anche per questo in un edificio i momenti in cui l'ordine interno e quello esterno vengono a contatto (ad esempio le aperture in una costruzione) hanno un'importanza decisiva. E' significativo, al riguardo, operare un confronto tra questa ideologia occidentale e quella orientale. Gli orientali introducono la natura nella casa ed è proprio questo concetto ad esprimere la qualità delle residenze urbane giapponesi. Lo stesso Tadao Ando, architetto giapponese, sostiene: “Le residenze sono confortevoli e funzionali, ma un'abitazione dove è presente la natura è più adatta all'uomo. Le manifestazioni della natura mutano continuamente e la luce del sole, il vento e la pioggia colpiscono i sensi: l'architettura diventa lo strumento che consente all'uomo di entrare in contatto con la natura”. Questo articolo si propone il coinvolgimento di tutti i membri del Circolo nelle tematiche inerenti “l'architettura dell'interno ed esterno”, da ritenersi di grande importanza. L'epoca contemporanea è contrassegnata dal mutamento e dalle trasformazioni continue; ecco perché, citando le parole di Sigfried Giedion, si giunge a sostenere “come lo studio del movimento e della sua utilizzazione pratica è uno dei fondamenti della nostra epoca, e la MOBILITA' è la chiave più importante per intendere i mobili”. L'arte cinetica, oggi, ha sempre nuovi successi sul mercato e nel mondo degli oggetti ogni cosa è girevole, pieghevole e ribaltabile: lo richiedono le stesse leggi di mercato, la flessibilità e l'interazione. Il “VITRA DESIGN MUSEUM” di Frank O. Gehry (inaugurato nel 1989) è esemplare dell'epoca contemporanea: racchiude elementi di design in uno spazio perfettamente inserito nell'epoca della “mobilità” e della “cinetica”. Qui la questione è ottenere il movimento tramite elementi architettonici: a Gehry infatti interessa il senso del movimento, un senso di immediatezza e di spontaneità che metta

passione e sensualità nella costruzione, così che quando i visitatori vedono, esternamente, e poi entrano nell'edificio ne vengano coinvolti visivamente ed emotivamente. La pittura e la scultura ci coinvolgono emotivamente in modo più immediato; l'architettura invece, secondo Gehry, possiede il potenziale per farlo quando è realizzata con questa intenzione, ma “bisogna nascondersi dentro tante cose, come la funzione e il contesto, finendo poi per spendere tutti i soldi limitandosi alle linee del cornicione”. Proponiamo quindi una visita a questo museo sito in Weil Am Rhein, sobborgo tedesco di Basilea, per verificarne i contenuti e gettare le basi per successivi articoli sul tema in questione.

Elena Citterio - Monica Sesana - Marinella Villa
Architetti

MILANO '96 “LA TRIENNALE”

Sabato 27 aprile, pochi eletti assetati di cultura hanno partecipato alla visita della XIX Triennale a Milano. Le Nazioni partecipanti a questa manifestazione sono state questa volta più di trenta. La sistemazione degli spazi esterni al Palazzo della Triennale ha suscitato una favorevole impressione; la nuova piazza realizzata davanti all'ingresso e' ora pavimentata con lastre di granito ed e' provvista di un nuovo impianto di illuminazione. Ma vediamo come e' stata organizzata internamente la mostra: all'entrata ed all'uscita di ogni padiglione estero c'e' una strana torre a traliccio con in cima uno schermo che mostra in continuo una breve sequenza video sull'identità della Nazione Espositrice. Ha molto impressionato il Padiglione dell'Olanda grazie ad una contorta struttura lignea audace e tecnicamente perfetta che incorpora vari schermi televisivi. Belli e suggestivi i plastici dei nuovi grandi progetti esposti al Padiglione Portogallo; una riflessione d'obbligo: vedendo questi plastici s'e' avuto una conferma di quanto siano ancora validi, immediati ed affascinanti per comprendere un progetto rispetto ai più recenti e sofisticati programmi di visualizzazione grafica dei computer! Delusione invece, per il Padiglione Italia; le personali affermazioni degli architetti selezionate sembrano un po' eccessive in relazione al loro contenuto!! Molto interessante la mostra di oggetti del design italiano tra il 1964 ed 1972, una veloce carrellata sull'evoluzione del design fino ai nostri giorni. In conclusione una esposizione internazionale con l'autorappresentazione di così tanti paesi resta comunque di gran richiamo; ogni contributo ha la sua identità e mostra la diversità rispetto agli altri; ha meritato senz'altro una visita.

Momata Maurizio Architetto

"IL CIRCOLO" maschilista...

Di frequente, mi è stato chiesto di iscrivermi a "il circolo" e mi sono sempre rifiutata, non perchè ritengo sia una brutta cosa, anzi, ma perchè saprei sin dall'inizio a cosa andrei incontro. Andrei a "cozzare" con quello che io definisco "persistente maschilismo" e, questo, non è una novità per chi mi conosce, anzi, molte volte, ho avuto l'occasione di ribadirlo. Chi si è imbattuto a discutere con me di questo, ha sempre tentato di dissuadermi in proposito, dicendomi che il mio modo di pensare nei confronti de "il circolo" è sbagliatissimo, in quanto a "il circolo" non ci sono iscritti solo dei professionisti, ma anche delle professioniste. Secondo Voi, solo perchè nell'elenco degli iscritti risultano comparire dei nomi di donna, si può considerare il fatto che non sia "maschilista"? Credo proprio di no! Mi piacerebbe sapere se, di tanto in tanto, le sigg.re iscritte siano state chiamate in causa, ma soprattutto mi piacerebbe sapere se, dopo essere state chiamate in causa, siano state prese in considerazione almeno una volta. Sinceramente ho i miei dubbi. Sono certa che se è capitato, è stato solo per dare loro il "contentino"! Per quanto riguarda i programmi annuali, non ho niente da dire, anzi, è tutto molto interessante e piacevole, ma secondo me, tutto è pensato e studiato egoisticamente. E sì, cari sigg.ri, ma alle sigg.re non ci pensate mai? Solitamente, le escursioni vengono organizzate nella giornata di sabato ed avendo avuto l'occasione di essere presente, ho potuto notare che le presenze femminili erano forse una o due. Non vi siete mai chiesti come mai le sigg.re professioniste non sono presenti numerose alle escursioni? Probabilmente hanno una famiglia e, il sabato, è la giornata più intensa della settimana, dove ci sono da fare tutte quelle cose che, durante la settimana, non si riesce a fare! Quindi, perchè non pensare ad organizzare qualcosa di domenica?

Quando penso a "il circolo" mi viene spontaneo pensare a due categorie di liberi professionisti "uomini": una la identificherei come possibili esponenti della "prima Repubblica", l'altra come possibili esponenti della "seconda Repubblica", ma sempre sotto il dominio della prima! Infatti, l'unica diversità tra le due è la differenza di età, ma la testa è sempre la stessa. Devo dire che sono ben pochi i colleghi uomini che sanno riconoscere la libera professione al

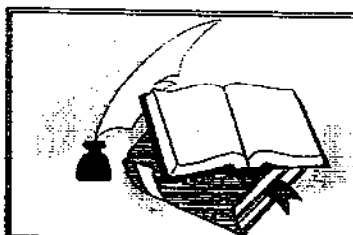
femminile. Purtroppo, con grande tristezza, devo dire che anche se l'anno 2000 è vicino, le donne che esercitano la professione di architetto, ingegnere o geometra, non sono considerate completamente come i sigg.ri uomini. Sebbene l'emancipazione femminile risulta essere evidente ormai in tutti i settori, i nostri "avversari uomini" hanno alcune difficoltà nel riconoscerci come "libere professioniste", sono più predisposti a vederci come "casalinghe-mogli-madri". Forse perchè sono uomini tradizionali? Non credo proprio. Forse perchè non sono di larghe vedute? Ma ... O forse perchè hanno paura? A volte, sembra che vogliano tenerci nascoste o addirittura escluderci perchè più deboli. Non trovate, care colleghe, che i nostri cari colleghi sono molto protettivi nei nostri confronti?

Se dovesse capitare che una delle libere professioniste iscritte, possa avere voce in capitolo all'interno de "il circolo" e quindi abbia la possibilità di proporre od organizzare qualcosa, credo che anche la più interessante di questo mondo, non avrebbe alcun riconoscimento pieno da parte dei sigg.ri uomini. Qualcuno potrebbe obiettare dicendo: "esagerata, il tuo è parlare da femminista!". Sarà anche parlare da femminista, ma è forse peccato? Sto semplicemente difendendo quello che dovrebbe essere la parità dei diritti. Siete Voi, al limite, che pensando ed agendo da maschilisti, peccate di presunzione! Qualcun'altro potrebbe obiettare ancora dicendo: "cosa volete ancora, non avete già avuto abbastanza?". Carissimi sigg.ri, quel molto o poco che abbiamo ottenuto, ce lo siamo conquistato grado per grado, faticando più di Voi! Purtroppo, nonostante tutto, la libera professione, ad oggi, è vista ancora al maschile, quindi, se a fatica riusciamo a farci considerare dai nostri colleghi uomini, come possiamo farci considerare a pieno dalla società?

Geom. Carolina Orfano

offerte di collaborazione

Arch. Lucio Morandi - viale Alpi, 44 - 21047 Saronno
Tel. 02 9603745 - Disponibilità a trasferirsi in qualsiasi località italiana od estera.



PER LA PUBBLICAZIONE DI LETTERE, ANNUNCI, ARTICOLI rivolgersi a:

Arch. Massimo Rebosio	via Vittorio Veneto	40	Bovisio Masciago	tel. 558833
Geom. Luciano Canavesi	via A. Manzoni	89	Cesano Maderno	tel. 506065
Geom. Fabrizio Zattra	via Santa Maria	1	Cesano Maderno	tel. 540138
Arch. Maurizio Mornata	via Novara	23	Cesano Maderno	tel. 541275

stampato in proprio a solo scopo divulgativo interno del "CIRCOLO"